

IL CONVEGNO I ministri Giovannini e Franco sono intervenuti alla giornata promossa a Venezia da Soft Power Club

«La crisi attuale sull'energia non rallenti la transizione»

La transizione ecologica e gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu rappresentano già da soli una sfida estremamente impegnativa, tale da costringere i governi a scelte strategiche importanti. L'attuale crisi energetica, nel quadro della guerra in Ucraina e di uno scenario internazionale tutt'altro che tranquillo, rischia però di metterli in secondo piano. Se n'è parlato ieri a Venezia, nella sede della Fondazione Giorgio Cini sull'isola di San Giorgio, nell'ambito della terza edizione della Soft Power Conference, l'iniziativa avviata dal Soft Power Club, fondato e presieduto da Francesco Rutelli. Tra innumerosi relatori del primo appuntamento, curato dall'Istituto dei democratici europei (Ied), è intervenuto Enrico Giovannini, ministro delle infrastrutture e delle mobilità sostenibili, che ha sottolineato come il governo Draghi abbia «cambiato i criteri per costruire le prossime infrastrutture, inserendo il principio del "non fare danno significativo". La sostenibilità è ora necessaria per i contratti pubblici. I futuri contratti pubblici devono rispettare i criteri di sostenibilità dell'Agenda 2030».

Proprio gli impegni dell'Agenda 2030, ha aggiunto il ministro, «sono a rischio di essere dimenticati a causa della crisi energetica odierna. Ma questi impegni internazionali non sono opzioni. Sono priorità da mettere in cima al nostro percorso». Giovannini ha ricordato come negli ultimi 18 mesi «la Costituzione sia stata cambiata per inserire il rispetto dell'ambiente» e come oggi «tutti i grandi investimenti debbano affrontare dibattiti pubblici con le comunità locali». Anche per il ministro dell'economia Dario Franco, intervenuto a sua volta a Venezia, la crisi energetica «non deve cambiare i target di medio periodo sulla transizione ecologica, non deve rallentarla. Serve una strategia ampia - ha aggiunto - che non riguardi solo l'ambiente, ma anche le altre sfide che abbiamo davanti, come la demografia e la sostenibilità di pensioni, sanità e finanze». Per Franco «servono analisi ben articolate per i policymaker» ed occorre «investire sull'educazione alla sostenibilità».

Proprio la crisi, d'altra parte, può celare un'opportunità: se ne è detto convinto il commissario europeo Paolo Gentiloni, che ha inviato un video messaggio al convegno veneziano. «L'opportunità - ha detto - è che l'Ue riduca la sua dipendenza dai combustibili fossili russi e acceleri la transizione verde. Per farlo dobbiamo aumentare i risparmi energetici, diversificare le forniture e accelerare l'adozione delle energie rinnovabili. Questo è l'obiettivo delle iniziative che abbiamo intrapreso negli ultimi mesi, come il piano REPowerEU e il piano Save Gas for a Safe Winter». «Invece di fare marcia indietro sulla nostra ambiziosa strategia Fit for 55 - ha proseguito Gentiloni -, stiamo raddoppiando gli obiettivi di efficienza energetica e di energia rinnovabile. Allo stesso tempo, dobbiamo essere consapevoli di come l'aumento dei prezzi dell'energia stia colpendo in particolare i



L'Arena

gruppi più vulnerabili e fornire un sostegno mirato ed efficace per mitigare questi effetti. Gli argomenti a favore di una rapida transizione all'energia pulita non sono mai stati così forti e chiari. Fissando l'asticella più in alto, spingiamo gli altri Paesi del mondo ad accrescere le loro ambizioni». © RIPRODUZIONE RISERVATA.